

Contro l'HIV

Trovato il modo di bloccare i recettori CCR5 necessari all'infezione delle cellule

Un gruppo di scienziati del National Institute of Child Health and Human Development e dell'Ospedale San Raffaele di Milano ha scoperto che un virus umano molto comune che è innocuo negli adulti impedisce la riproduzione di una forma dell'HIV in colture di tessuti umani. Lo studio, guidato da Leonid Margolis, è stato pubblicato sulla rivista "Nature Medicine". La speranza è ovviamente che questa scoperta permetta lo sviluppo di nuovi farmaci contro l'AIDS, che in molte nazioni rappresenta un problema gravissimo.

In particolare, l'HHV-6 è in grado di rallentare la riproduzione della forma di HIV che trasmette l'infezione e che è normalmente presente nelle sue prime fasi, ma non sembra in grado di fare nulla contro le forme presenti negli stati più avanzati della malattia.

Secondo i ricercatori, entrambe le forme dell'HIV si legano alle loro cellule bersaglio grazie a un complesso di recettori, in cui il virus si attacca a una particolare molecola sulla superficie della cellula. Il virus HIV che normalmente inizia l'infezione si lega a un recettore noto come CCR5 e, man mano che l'infezione progredisce, viene sostituito da un'altra forma, che si lega al recettore CXCR4. Ma i tessuti infettati dall'HHV-6 producono una grande quantità di una molecola chiamata RANTES, che apparentemente blocca i recettori CCR5. In questo modo, all'HIV viene a mancare il recettore necessario all'ingresso nella cellula e quindi, la possibilità di riproduzione.

L'HHV-6 è molto comune in molte nazioni e non sembra provocare alcuna malattia negli adulti, mentre nei bambini provoca eruzioni cutanee che durano alcuni giorni.